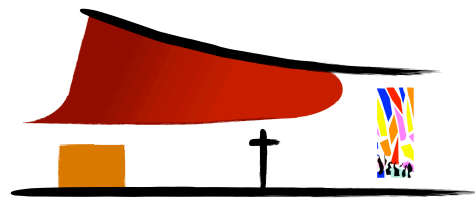


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



2 settembre 2018 – XXII Domenica del Tempo Ordinario

Un cuore tutto nuovo

Il Signore ci dà oggi una grande lezione sulla fede e su come è fatta la nostra persona (Mc 7,1-8.14-15.21-23). Tutto parte da una osservazione degli scribi e dei farisei, che notavano come i discepoli di Gesù mangiavano senza essersi ben lavate le mani. E non era una questione semplicemente igienica: secondo la 'tradizione degli antichi', lavarsi le mani aveva un significato di purezza spirituale. Era uno dei tanti precetti che via via si erano accumulati nella spiritualità giudaica, nel tentativo di tradurre nella vita quotidiana la grande esperienza della fede e cioè della alleanza con Dio.

Gesù denuncia un problema: si fa confusione tra i 'precetti degli uomini' e ciò che conta veramente, cioè l'atteggiamento del cuore nei confronti di Dio. Citando Isaia, sferza i suoi interlocutori che vivono nell'ipocrisia: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me». Parole sferzanti anche per noi, che viviamo continuamente lo stesso rischio: di pregare solo con le parole, di vivere la fede come una serie di pratiche religiose esterne, di partecipare magari alla Messa in modo superficiale, di ridurre la preghiera ad un mucchio di formule devozionistiche... Viviamo il rischio di non stare cuore a cuore con il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, di non ascoltare con profondità la sua Parola, di non ispirare veramente le nostre scelte quotidiane a ciò che ci suggerisce il Signore. Allora anche noi viviamo nella ipocrisia: nascondiamo la nostra mancanza di fede autentica dietro ad una facciata di abitudini religiose.

Quanto ci dà fastidio quando vediamo questa cosa negli altri! E quanto scandalo crea questa ipocrisia: forse tanti non sono attratti dalla Chiesa e dai cristiani proprio perché vedono questa doppiezza, questa superficialità, questa mancanza di un rapporto autentico con il Signore risorto che cambia la vita!

Il rapporto con Lui certo si deve esprimere in forme concrete, chè noi siamo fatti di carne e ossa. Ma queste forme possono essere variabili a seconda dei linguaggi, delle culture, dei tempi storici. Non possiamo assolutizzare una forma devozionale, o una modalità di celebrare la Messa. La Chiesa ci



accompagna di tempo in tempo ad esprimere in modo adeguato la preghiera comunitaria e personale, e sta a ciascun cristiano il dovere di essere attento a ciò che è veramente importante: l'alleanza personale, la comunione con la Trinità.

La seconda grande lezione che Gesù ci dà oggi riguarda la struttura della nostra persona e il rapporto con ciò che può farci del male. Nel contesto di allora, Gesù è rivoluzionario: c'era la convinzione che mangiare o anche solo toccare certe cose rendesse 'impuri', cioè non limpidi davanti a Dio e incapaci di comunione con Lui. Ma il Signore assicura che non è così, e lo fa in modo insistente, spostando l'attenzione dall'esterno all'interno, al cuore. È vero che ci sono cose malvagie al di fuori di noi, ma ciò che è più pericoloso è la serie di 'propositi di male' che abitano già il nostro cuore malato, per via delle conseguenze del peccato. È lì che bisogna puntare gli occhi e lasciarsi guarire. È lì che punta il Signore. Avere fede vuol dire lasciare che il Signore metta in ordine il cuore, trattenendo ciò che assomiglia al suo ed estirpando ogni giorno ciò che è distante da lui e dalla sua Parola. Spesso tendiamo anche noi a scaricare il barile e a dire che le cose sbagliate in noi dipendono dagli altri o dal contesto in cui viviamo... ma dobbiamo imparare che nulla ci può far male se viviamo nella libertà di amare, di far uscire da noi solo ciò che vuole il Signore. Come è successo a Lui: nella sua passione tutto dall'esterno era contrario, ma lui ha reagito solo amando...

Scheda per prepararsi all'assemblea parrocchiale del 9 settembre 2018

Domenica 9 settembre 2018 la Comunità parrocchiale si dedicherà al discernimento sul percorso dell'anno pastorale 2018/2019.

Nelle SS. Messe incontreremo il Signore che è il Pastore della Chiesa, ci parla e ci nutre per darci la forma che vuole lui, personalmente e come comunità.

Nel pomeriggio, **dalle 16 alle 19.30**, continuando l'incontro con il Signore che fa udire i sordi e parlare i muti (Mc 7,31-37), tutti i parrocchiani sono invitati a ritrovarsi assieme al Consiglio pastorale per ragionare assieme sul Piano pastorale annuale.

L'obiettivo dell'incontro non è decidere i dettagli della vita pastorale, ma ascoltare insieme lo Spirito sulle linee di fondo della nostra vita di comunità e chiederci:

- tra le tante cose importanti che fondano e compongono l'esperienza pastorale, su quali dobbiamo concentrare di più le (poche) energie che abbiamo?
- a che cosa ci chiama il Signore?
- come ci chiede di essere la sua Chiesa?

Tenteremo quest'anno di stendere un piano pastorale semplice, con poche ed essenziali linee di indirizzo: facciamo discernimento in continuità con il cammino dello scorso anno (si può andare a rileggere il PPP 2017/2018: «Andate, io sono con voi») e tenendo presente la ricca verifica del giugno 2018. Sarà ovviamente da tenere presente anche ciò che il vescovo Gian Carlo comunicherà ai preti della diocesi nell'incontro del 5 settembre, sul tema della Chiesa, della sinodalità e del cammino verso le unità pastorali.

Concretamente, per preparare l'Assemblea, ciascun parrocchiano è invitato in questi giorni a leggere, in un contesto di preghiera personale, i seguenti punti, che sono tutti importanti, e a individuare quali sono i tre più urgenti, motivando brevemente la propria scelta. In sede di assemblea, ognuno presenterà il suo contributo di riflessione.

1. Approfondire la conoscenza e l'esperienza del mistero della Chiesa.

Siamo spesso sbilanciati sul fare e forse non sempre abbiamo le idee chiare sul progetto di fondo del nostro essere comunità cristiana. La Chiesa è mistero, comunione e missione, popolo di Dio strutturato in una comunione gerarchica: potremmo studiare bene durante l'anno, come comunità, il fondamentale documento conciliare *Lumen Gentium*.

Come fare?

- un itinerario di alcuni incontri di studio di *Lumen Gentium* lungo l'anno per giovani e adulti (concentrati in un periodo o spalmati durante l'anno)
- tenere presente LG nella programmazione della formazione dei gruppi giovani/adulti

2. Rinnovare l'esperienza spirituale e il radicamento in Gesù Cristo.

La vita cristiana è fondata sul battesimo, che ci lega alla Trinità. È una relazione con il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. Ci sentiamo chiamati ad imparare a vivere di più questa amicizia filiale con la Trinità nella preghiera liturgica e nella preghiera personale, che ha da essere vissuta come preghiera di intimità e di ascolto della Parola? In particolare, la Messa è già abbastanza vissuta come il cuore pulsante della vita comunitaria?

Come fare?

- curare sempre meglio la celebrazione e l'adorazione eucaristica
- riproporre e allargare l'esperienza della *lectio divina*, anche con la condivisione (tramite social) delle riflessioni settimanali e quotidiane

3. Essere comunità missionaria attenzione alle persone e alle relazioni, anzitutto tra noi.

Le forme e le modalità di appartenenza alla comunità parrocchiale sono varie. Per tutti si tratta di capire come Dio ci coinvolge nella vita comunitaria, sia vivendo bene la nostra vocazione laicale nel mondo, sia esprimendo un qualche servizio nella comunità.

Eppoi con la gente del quartiere, specie i poveri e le persone sole e ammalate. Abbiamo riconosciuto che il Signore ci chiama a tessere una rete più fitta di attenzione e di vicinanza, e ad essere fermento di una umanità rinnovata, che vive rapporti cordiali, rispettosi e attenti, in un contesto cittadino che tende fortemente all'individualismo, alla frammentazione, alla solitudine.

Come fare?

- vivere l'attenzione alla conoscenza e all'accoglienza di tutti nella Messa domenicale
- proporre un itinerario sulle 'virtù delle relazioni' (ad es. da I Cor 13) da vivere con i vicini di casa...

4. Formarci sui alcuni temi importanti del contesto culturale attuale.

La comunità cristiana è chiamata dal Signore ad essere lievito nel mondo, a comunicare i valori del vangelo in ogni tempo e in ogni cultura. Per far questo è essenziale leggere i segni dei tempi, leggere e interpretare gli snodi di pensiero della cultura in cui siamo inseriti. Potremmo dedicarci durante l'anno ad affrontare assieme almeno alcuni temi importanti, per capire che cosa propone il vangelo al riguardo della visione dell'uomo, della società, dell'economia, delle relazioni.

Come fare?

- studiare alcune questioni in cpp e offrire spunti alla comunità
- dedicare alcuni incontri con i genitori della domenica mattina a temi eticamente sensibili

5. Essere comunità missionaria partecipe della passione del Padre per il mondo:

è importante far crescere in noi l'esperienza di essere cittadini del mondo, maturando nella preghiera e nell'impegno l'attenzione al mondo intero. E crescendo, come operatori di pace e di giustizia, nel senso della responsabilità civile, sia verso i vicini, sia verso i lontani, ché le nostre vite sono a tutti collegate, per i meccanismi

della globalizzazione.

Come fare?

- Tenere presente ogni domenica a Messa una situazione particolare dell'attualità cittadina e/o mondiale, con la preghiera e con una informazione selezionata (giovani? Cpp?)
- prepararci bene alle elezioni amministrative del 2019 (il cpp aiuterà la comunità)

6. Essere porzione della Chiesa che è in Ferrara-Comacchio, collocati in un quartiere e in un vicariato. Abbiamo riscontrato che il senso di appartenenza diocesana è spesso piuttosto debole. Il Signore ci chiama a crescere in questa consapevolezza che si manifesta nella corresponsabilità per la comunità cristiana diocesana e nella individuazione di un cammino di maggiore integrazione nella diocesi e specialmente con le parrocchie vicine.

Come fare?

- partecipare attivamente ai momenti diocesani (di preghiera e di formazione)
- proporre un incontro tra i consigli pastorali delle parrocchie di via Bologna

7. Hai altri punti urgenti da suggerire?

Le proposte di iniziative concrete saranno poi elaborate dai gruppi parrocchiali di riferimento per ogni ambito della vita comunitaria, con l'aiuto dei membri del Consiglio pastorale.

Dopo una prima parte di riflessione e una pausa, nella seconda parte dell'Assemblea daremo uno sguardo all'agenda pastorale almeno in alcuni punti essenziali.

L'assemblea continuerà, dalle 19.30 circa, con la cena comunitaria (porta & condividi).

AGENDA SETTIMANALE

2 Domenica – XXII del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
11.00 S. Messa e Anniversari di Matrimonio

3 Lunedì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

4 Martedì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

5 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
19.15 Incontro S. Vincenzo
21.00 Programmazione catechisti

6 Giovedì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

7 Venerdì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

8 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
18.00 S. Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

9 Domenica – XXIII del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
11.00 S. Messa
16.00 Assemblea di programmazione

AVVISI E APPUNTAMENTI

ASSEMBLEA PARROCCHIALE. Domenica 9, dalle ore 16 alle 19.30 (poi la cena) tutti sono convocati assieme al Consiglio pastorale per l'**Assemblea** parrocchiale di programmazione dell'agenda e del piano pastorale. Vedi all'interno del foglio!

RINGRAZIAMENTO/SALUTO A DON FRANCESCO. Domenica 16, ore 11: S. Messa e pranzo comunitario per **ringraziare e salutare don Francesco**, nominato vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Borgovado.

PRESENTAZIONE DELL'AGENDA ANNUALE E DEL PIANO PASTORALE: durante le Messe di domenica 23 verrà presentato alla comunità il programma pastorale annuale, con l'agenda delle attività, che saranno elaborati nelle prossime settimane.

INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO. Domenica 30, alle ore 10 tutti i ragazzi della catechesi e

dell'ACR sono invitati alla Festa del Ciao, che dà inizio all'anno catechistico.

Da domenica 16 si raccolgono le **iscrizioni alla catechesi** compilando l'apposito modulo (nuovi iscritti) o confermando la propria presenza (vecchi iscritti).

PROGRAMMAZIONE CATECHESI. Mercoledì 5 alle 21 catechisti vecchi e nuovi sono convocati per una riunione di programmazione in parrocchia.

CONVEGNO DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA IN PARROCCHIA. Domenica 7 ottobre la nostra parrocchia ospiterà il convegno unitario dell'Azione Cattolica diocesana. È una bella occasione di conoscenza e di esperienza di questa importante Associazione!

Giovedì 6 settembre alle 21 tutti gli iscritti all'AC parrocchiale sono invitati in oratorio per una riunione di programmazione assieme alla Presidenza diocesana di AC.

GIORNATA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA. Domenica 16, dalle 9 alle 17 in Seminario, si terrà la Giornata diocesana della famiglia, sul tema 'Il cammino e la meta. Spiritualità e preghiera in famiglia'. Interverranno don Paolo Bovina e padre Serafino Tognetti. Il programma dettagliato della giornata in bacheca.

IN CHAT CON AGOSTINO. La serata di 'dialogo' con S. Agostino di lunedì 27 agosto è stata molto ricca. Gli spunti di riflessione che i presenti hanno condiviso possono essere letti sul sito della parrocchia.

SAN VINCENZO: PASTA